

Associazione Amici di Serena

www.amicidiserena.it

NIENTE DI STRAORDINARIO

SOMMARIO

Niente di straordinario	1 - 2
Chi siamo ?	3
Il nostro 2017	4
Il Codice del Terzo Settore	5
CSV Lombardia Sud	5
Realtà	6 - 7
Registro Nazionale IBMDR	7
Centro Donatori di Lodi	7
Una sintesi	8 - 9
Bomboniere solidali	9
Una brezza fresca	10
La prima volta	11
E' finito, ma . . .	12
Children Singers	13
Monellopoli	13
Il gioco dei simboli e dei segni	14 - 15
Mamma Lingua	16 - 17
Rallentamento ?	18
Sport Insieme	19
Grazie !!!	20



Venticinque anni sono un'età importante per una persona: testimoniano il raggiungimento di una prima maturità, sono cioè il compimento di una parte decisiva della vita.

Altrettanto e forse di più lo sono per un'associazione, che spesso rischia di irrigidirsi, di perdere lo slancio iniziale, senza riuscire a tradurlo in qualcos'altro.

Non voglio in questa occasione fare una seduta psicanalitica alla nostra associazione, che penso non ne abbia proprio bisogno.

Perché, se c'è un elemento caratteristico degli Amici di Serena è proprio quello di evolversi, di riflettere sul proprio modo di agire, sui problemi sociali su cui operiamo e di adeguare il comportamento, le decisioni, le iniziative ai bisogni ed alle necessità.

Chi si loda si imbroda, dice la saggezza popolare. Ed io voglio evitare questo rischio. Non sto incensando il nostro operato. Voglio invece proporre una riflessione sui protagonisti della nostra azione e rendere loro omaggio.

Voglio cioè parlare e valorizzare il ruolo del volontario, che è sempre stato alla base della nostra attività.

Chi è il volontario?

L'area della solidarietà sociale è molto vasta e non tutte le sue espressioni possono definirsi volontariato: le cooperative sociali, le imprese sociali e le varie attività di economia no profit hanno senza dubbio un valore enorme, ma sono una cosa diversa dal "volontario".

La nuova legge del 2017 sul riordino del terzo settore porterà parecchi cambiamenti, ma valorizzerà comunque il ruolo del volontario, ribadendo alcuni principi fondamentali. Allora richiamo qui la definizione del volontariato presente nella legge del 1991 e ripresa in quella del 2017: "Attività di volontariato è quella prestata ad altri in modo personale, spontaneo, gratuito, senza fini di lucro anche indiretto, ed esclusivamente per fini di attiv-



tà sociale."

Storici ed antropologi hanno molto riflettuto nei decenni scorsi sul dono, cioè su quell'agire sociale che non pretende ricompensa, ma si propone appunto come "dono". Si è addirittura teorizzato un'economia del dono.

Maristella
(continua a pag. 2)

ASSOCIAZIONE AMICI DI SERENA ONLUS

Via Cavour, 60 - 26900 LODI LO - Tel / Fax 0371 425 001

posta@amicidiserena.it - amicidiserena@pec.it

Codice Fiscale 92535520156

Registro Generale del Volontariato Regione Lombardia e Provincia di Lodi n. 2644 D.P.G.R 48046/99

Banca Monte dei Paschi di Siena - Viale Pavia - Lodi - IBAN IT 83 Z 01030 20301 000001303643

Conto Corrente Postale 28126167

NIENTE DI STRAORDINARIO

Purtroppo, come per tante nobili parole nella nostra vita, anche la parola dono ha subito una svalorizzazione, una banalizzazione. Il dono oggi è confuso con il consumo, con lo scambio non monetario (e nemmeno sempre) di oggetti, di cose.

Occorre invece recuperare il significato originario del termine: dare una parte di sé ad un altro, qualcosa di davvero importante, non oggettivamente secondo la misura quantitativa del denaro. E qual è il bene più importante di cui disponiamo? Il tempo. Dare tempo per concorrere alla soddisfazione dei bisogni altrui: questo è il dono più importante, non fosse desueta la parola mi verrebbe da dire più nobile e comunque senz'altro il più generoso.

E proprio questo concetto della gratuità è l'elemento che rende diverso ed originale il ruolo del volontario rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile: lo spirito del volontario è la realizzazione del dono di sé, che unito allo spirito di solidarietà ed all'attenzione alla dignità della persona, ne fanno una figura unica e insostituibile.

Il volontario, davanti problemi e situazioni, non si limita alla denuncia, ma avanza proposte e progetti adatti a promuovere una società più vivibile, affronta situazioni che devono interessare le pubbliche istituzioni, spesso dovendosi sostituire a quest'ultime, non necessariamente dando riposte di grande portata, ma risolvendo piccole situazioni locali che altrimenti nessun altro affronterebbe.

Chi sceglie di fare il volontario gratuitamente solitamente non arzigogola sulla scelta, non costruisce castelli motivazionali: lo fa perché si sente, spinto da un desiderio di relazione, che ha come presupposto una profonda consonanza umana, senza ambizioni individuali, senza cercare gratificazioni se non nell'atto in sé della pratica della solidarietà.

Questo accomuna persone di tante estrazioni diverse, di tante opinioni, di tante idee diverse. Se oggi si parla di rischio della coesione sociale, bene, l'azione del volontariato gratuito è esattamente l'antidoto contro questa disgrazia incombente sulle moderne società afflitte dall'individualismo proprietario, dall'indifferenza reciproca tra i suoi membri.

Quanto ho detto fin qui, in fondo sono mie opinioni personali. È forse più interessante ascoltare le frasi che alcuni dei nostri volontari mi hanno detto su come vivono la loro esperienza:

“Per me essere o fare volontariato non è qualcosa di straordinario, per poche o speciali persone, per me è solo il mio stile di vita, il vivere tutti i giorni la quotidianità.”

“Per me è diventata una motivazione di vita.”

“È un circolo virtuoso: accogliere, ricevere, dare, fare.”

“Fare qualcosa per gli altri mi fa stare meglio. E questo contribuisce a darmi la carica per affrontare meglio il quotidiano.”

“Sapere che un mio piccolo gesto, un piccolo sacrificio può essere di grande aiuto alle persone più bisognose mi arricchisce, mi fa stare veramente bene e mi riempie di gioia e soddisfazione.”

Sono frasi bellissime, che emozionano e sono un saldo fondamento per continuare il nostro impegno.

Se le analizzassimo una per una, ci direbbero tutto quel che è fondamentale capire anche sul concetto di dono: il volontario che dona il suo tempo non è solo generoso, ma costruisce una relazione della cui reciprocità gode anch'egli. Appunto: accogliere, ricevere; dare, fare.

Ringrazio allora tutti coloro che negli anni sono stati e sono ancora anima e sostanza dell'associazione.

Grazie a chi porta idee, progettualità, pensieri, che si traducono in atti concreti al servizio di tutti.

Grazie a chi mette a disposizione le proprie competenze lavorative e tempo per dare consigli, svolgere relazioni, risolvere problemi.

Grazie a chi scrive, stampa, archivia, corregge.

Grazie a chi mette a disposizione la casa per confezionare i panettoni come si fosse in una catena di montaggio.

Grazie a tutti coloro la cui casa diventa in un laboratorio di attività artigianali con ago e fili, perline, spille, lana, uncinetto, ferri ecc. e, con mani d'oro, ricama, cuce, taglia, incolla, dipinge.

Grazie a chi, pur non essendo ragioniere, ordina cifre e presenta un bilancio sempre perfetto.

Grazie a chi, dopo una giornata di lavoro, si porta a casa un bambino che arriva da un paese lontano, non parla la nostra lingua, ma al quale si vuole bene come fosse un proprio figlio.

Grazie a chi quasi ogni giorno passa in sede, smista la posta, richiama telefonicamente chi lascia messaggi.

Grazie a chi fa del proprio hobby un momento ricreativo a disposizione nelle feste e tempo libero.

Grazie anche a chi, venendo a contatto con la nostra realtà, ha capito la forza del volontariato e della solidarietà e, a fatica, cerca di promuovere questi valori in una terra difficile, lontana da noi, ma che abbiamo nel cuore.

Grazie anche a tutti i volontari di tante altre associazioni con cui abbiamo contatti, condividiamo progetti e iniziative.

Grazie veramente a tutti.

Maristella





CHI SIAMO ?

L'Associazione Amici di Serena è nata nel 1999, come prosecuzione del Comitato, sorto nel 1993, ed è iscritta nei Registri delle Associazioni di Volontariato della Regione Lombardia e della Provincia di Lodi.

L'Associazione ha per fine di promuovere servizi al bambino, quali:

- ✿ diffusione della cultura della donazione,
- ✿ sostegno alle attività di ricerca nel campo delle malattie infantili,
- ✿ assistenza temporanea al bambino malato con particolare riferimento alle leucemie,

- ✿ solidarietà verso bambini che vivono in situazioni difficili (contaminazione ambientale, guerre, catastrofi, povertà) realizzando azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita, per la valorizzazione delle caratteristiche culturali ed etniche nel rispetto di ogni diversità,

- ✿ attività a carattere culturale e ricreativo particolarmente orientate ai bambini.

L'Associazione conta attualmente oltre 300 soci.

E PER IL 2018 ?

Per il 2018 non si prevedono grandi eventi; vi saranno tuttavia diverse novità, alcune già programmate, altre che si faranno concrete in seguito.

Il 19 gennaio, in collaborazione con Sportinsieme e Le Pleiadi è stato presentato lo spettacolo "Trasformiamoci", che ha avuto grande successo ed ha permesso di ottenere un consistente finanziamento per le Associazioni.

Per sabato 14 aprile è convocata l'Assemblea Generale; è un appuntamento importante, tanto più perché quest'anno si dovrà rinnovare il Consiglio Direttivo, a cui tutti, soci e non, sono invitati.

Domenica 3 giugno, all'Isola Carolina, si terrà la Festa NaturAmbiente, con il supporto di tanti volontari ed il contributo di altre Associazioni amiche.

A settembre il Lodigiano, con l'essenziale apporto organizzativo dell'Associazione, ospiterà 22 "Bambini di Chernobyl" con tre accompagnatrici; la preparazione delle famiglie è iniziata già a febbraio ed il lavoro organizzativo procede.

Continuerà il supporto all'ADMO ed al Centro Donatori di Lodi per le tipizzazioni e si ripeteranno gli incontri con gli studenti delle scuole superiori.

Pur essendo terminato il Progetto Tizzi, continueranno le attività a favore delle

famiglie disagiate in provincia di Dobrush, tramite sia finanziamenti ufficiali, sia azioni di supporto dirette. Continuerà il Progetto "Children Singers", ormai al suo terzo anno.

Riprenderà in pieno il Progetto "Il gioco dei simboli e dei segni" che ha ottenuto un forte contributo dalla Fondazione Comunitaria.

E, sicuramente, ci sarà ancora qualcosa di nuovo.

Tutto ciò si potrà fare solo con il contributo di volontari che, ciascuno nei limiti delle proprie disponibilità e capacità, organizzino e sostengano i programmi dell'Associazione.

Il rinnovo della quota associativa annuale non è solo un contributo economico, ma è anche, e specialmente, l'esplicita dichiarazione della propria fiducia e solidarietà per le azioni che l'Associazione esegue.

DETRAZIONI FISCALI

Essendo iscritta nei Registri Generali del Volontariato della Regione Lombardia e della Provincia di Lodi, l'Associazione Amici di Serena è ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) di diritto, ai sensi del D. Lgs. 460/97; fra l'altro ciò le dà la possibilità di rilasciare a persone sia fisiche che giuridiche, a fronte di donazioni, certificazioni per la detrazione fiscale degli importi donati.



**SEMPRE INFORMATI CON
www.amicidiserena.it**

E ANCHE SU



associazione
Amici
di serena
ONLUS

ASSOCIAZIONE AMICI DI SERENA ONLUS
Via Cavour 60 - LODI
posta@amicidiserena.it
www.amicidiserena.it

Seguici su
facebook

**TUTTI I SOCI SONO INVITATI ALLA
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
DELL'ASSOCIAZIONE**

che si terrà sabato **1 APRILE 2017** presso il Teatrino dell'Informagiovani in via Paolo Gorini 21 a Lodi, alle ore 17 in prima convocazione ed **ALLE ORE 18** in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

- RELAZIONI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DEL 2016
- ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL 2017
- APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2016 E DEL BILANCIO PREVENTIVO PER IL 2017
- VARIE ED EVENTUALI

È ANCHE UN'OCCASIONE PER CONOSCERCI MEGLIO E TRASCORRERE UNA LIETA SERATA.
L'INVITO È ESTESO A SOCI E SIMPATIZZANTI.

ATTENZIONE: IL PORTONE DEL PARCHEGGIO DI VIA GORINI 21 CHIUDE ALLE 19.30

CORO CHILDREN SINGERS AMICI DI SERENA
CORO POLIFONICO LAUDESCO ACCADEMIA GERUNDIA
direttore e pianista **FRANCO VERSETTI**

Sabato 27 maggio - ore 16.00
SALA GRANATA
BIBLIOTECA COMUNALE LAUDESCO
LODI

**CONCERTO DI
PRIMAVERA**

CORI A VOCI BIANCHE
CORI OPERISTICI
LIEDER
SPIRITUALS
FOLK SONGS
LETTURE A TEMA

Rielaborazioni, arrangiamenti, adattamenti musicali e testuali di **Franco Versetti**

Amici di serena SBL children singers MUSICALCANTO ASSOCIAZIONE CULTURALE

FAI CAMMINARE LA PACE
9° MARCIA PER LA PACE DEL LODIGIANO
IN CAMMINO TRA I QUARTIERI DELLA CITTÀ DI LODI

**SABATO
7 OTTOBRE 2017
DALLE ORE 9.30**

Partenza dalla Scuola Arcobaleno di Lodi Via Tortini

INIZIATIVA DELLA MARCIA: SOSTENIAMO IL CENTRO DI RACCOLTA SOLIDALE Porta con te un sacchetto della spesa con generi alimentari che potrai lasciare in questi diversi punti di raccolta della città: oratorio di San Felice, Villa Brilla, Piazza Saraghi, Piazza della Vittoria, via Pace da Lodi, Piazzabona

INFO: pacefodi@gmail.it

Domenica 4 giugno - Parco Isola Carolina

**FESTA
NATURA
AMBIENTE 2017**

A FAVORE DEI "BAMBINI DI CERNOBYL"

ORE 10: APERTURA DEGLI STANDS DELLE ASSOCIAZIONI

- Giochi ed avventure con i VIGILI DEL FUOCO
- "IL MOSTRO" con premi per tutti
- Mercatino del COGED
- Bancarella dei LIBRI USATI e del VINTAGE
- Mercatino dei giocattoli usati "MATTO BARATTO"
- Mercatino del ri-utilizzo "DI BAMBINO IN BAMBINO"
- Bancarella dei prodotti artigianali ITALIANI e BIELORUSSI

MONELLOPOLI "I giochi di un tempo"
PUNTO RISTORO con pizze, panini, porchetta, torte ed altro
PASSEGGIATE IN CARROZZA con SPORT INSIEME
MERENDA con NUTELLA e TORTE !!!

E PER CONCLUDERE IN BELLEZZA... alle 17
CONCERTO della GERUNDIA JAZZ ORCHESTRA
diretta dal Maestro Max Farina

SARANNO CON NOI ANCHE:
ANNO DEL MARRAIO, LINDOROLIAKE, COOPERATIVA NORD SUD, A.V.I.L.L.S., AMICI DELLA DANIELI, LESIA, EMERGENCY, AMNESTY, SPORT INSIEME, E TANTI ALTRI...

con il patrocinio di CITTÀ DI LODI, PROVINCIA DI LODI

Un patchwork di locandine e volantini di alcune attività organizzate dall'Associazione, per l'Associazione o con l'Associazione nel 2017 o alle quali l'Associazione ha partecipato attivamente.

L'Assemblea Generale, la Festa NaturAmbiente, la Marcia della Pace, i concerti dei Children Singers, le iniziative dei panettoni, dei pandori, della colombe e delle uova pasquali, il Natale Solidale. Ma ricordiamo anche l'accoglienza di 25 "Bambini di Chernobyl", il "Gioco dei Simboli e dei Segni", la partecipazione a tanti mercatini con i prodotti della fantasia delle nostre socie.

**E TU, LO SAICHI È
un filantropo?**

**FILANTROPIA
FESTIVAL 2017**

**21 OTTOBRE 2017
LODI**

**SCATTI DI SOLIDARIETÀ:
azioni che generano impatto sociale**
una giornata per riflettere insieme - Scuola della Fondazione Comunitaria di Lodi

INCONTRO PUBBLICO
Palazzo della Provincia - Via Fanfani 12 - Lodi

9.30 ACCOGLIENZA
10.00 SALUTI DI BENVENUTO
10.15 IL CONCETTO DI FILANTROPIA
10.30 FILANTROPIA E WELFARE DI COMUNITÀ
10.45 RICEVERE UN VALORE SOCIALE: con il progetto Welfare nel territorio al polo
11.00 ATTIVITÀ PER I BAMBINI
11.15 LE ATTIVITÀ 2017 DELLA FONDAZIONE COMUNITARIA
11.30 IL DONO AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE
11.45 LA FOTOGRAFIA CHE RACCONTA LA SOLIDARIETÀ
11.50 PREMIAZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO "OFTI - Solidità in un click"
12.00 APPROFONDIMENTO E VISITA ALL'ESPOSIZIONE DI FOTOGRAFIE

Il patrocinio è riservato con gli 8 comuni soci del Gruppo di Festival della Fotografia Etica 2017
È gratuita una giornata di partecipazione al polo@fondazioneonlud.it

**CORO CHILDREN SINGERS
AMICI DI SERENA**
**CORO POLIFONICO LAUDESCO
ACCADEMIA GERUNDIA**

Direttore, Pianista e Clavicembalista
FRANCO VERSETTI

Sabato 16 dicembre 2017 - ore 20.30
CHIESA PARROCCHIALE
OSSAGO LODIGIANO

**CONCERTO
DI
NATALE**

Amici di serena children singers MUSICALCANTO ASSOCIAZIONE CULTURALE

Si ringrazia la Parrocchia di Ossago per l'ospitalità

GRAZIE !

associazione
Amici
di serena
ONLUS

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI
ADOLFO OSSO
Lombardia Onlus

**UN GRAZIE DI CUORE
A TUTTI COLORO CHE,
ACQUISTANDO
PANETTONI E PANDORI,
HANNO CONTRIBUITO A SOSTENERE
LE NOSTRE INIZIATIVE
A FAVORE
DEI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ'**

**Natale
Solidale**

Quest'anno potrete trovarci
dall'8 al 23 dicembre 2017
presso il centro commerciale My Lodi
in via A. Grandi a Lodi
al primo piano

IL CODICE DEL TERZO SETTORE

Il 3 luglio 2017 il Presidente della Repubblica ha firmato il Decreto Legislativo n. 117, pubblicato poi sulla Gazzetta Ufficiale del 2 agosto, "Codice del Terzo Settore".

È un documento ponderoso, 104 articoli in 37 pagine, più altre 30 pagine di note, base per un totale riordino dell'associazionismo, che i primi articoli definiscono in modo chiaro. Ha un particolare interesse in questo senso l'art. 2:

È riconosciuto il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.

Tuttavia il percorso da effettuare per adeguarsi al nuovo Codice da parte degli ETS (Enti del Terzo

Settore come definiti dal nuovo Codice) non è né breve, né semplice; entro 18 mesi dal 2 agosto 2017 si devono adeguare Atto Costitutivo e Statuto, ma ciò non potrà iniziare prima dell'emanazione dei Decreti Attuativi, previsti entro il mese di agosto 2018.



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - il 29/12/2017 ha inviato a Regioni, CSV, ecc. una lettera con oggetto "Codice del Terzo Settore. Questioni di diritto transitorio. Prime indicazioni", che dovrebbe chiarire, almeno per una prima fase, come agire nel periodo transitorio.

Quando saranno disponibili informazioni adeguate, ogni

Associazione dovrà verificare la propria posizione rispetto alle nuove norme e mettersi al lavoro sulle modifiche da effettuare; la maggior parte, la quasi totalità, delle Associazioni medie e piccole non ha in sé le competenze per fare ciò e quindi i Centri di Servizio per il Volontariato avranno un ruolo essenziale nel sostenere questo transitorio, nonostante la drastica riduzione delle risorse a loro destinate.

Giorgio

CSV LOMBARDIA SUD

I Centri di Servizio per il Volontariato sono attivi dal 1997 per sostenere e qualificare le organizzazioni di volontariato e promuovere la cultura della solidarietà. Luoghi dove associazioni e cittadini possono fare domande, trovare risposte ai propri bisogni, sviluppare competenze e saperi, mettersi in connessione con altri e con il territorio attraverso servizi e professionalità volti a supportare lo sviluppo del bene comune.

Il primo CSV presente a Lodi è stato istituito nel dicembre 1997 e reso operativo dal gennaio 1998. Dal 1° gennaio 2018 si è incorporato per fusione con i CSV di Cremona, Mantova e Pavia costituendo il CSV Lombardia Sud.

Compito del Centro di Servizio per il Volontariato Lombardia Sud, attivo con le sedi territoriali di Cremona, Lodi, Mantova e Pavia, è quello di lavorare con il territorio a servizio della comunità per renderla più solidale, accogliente e attenta al bene comune, attraverso il sostegno e lo sviluppo culturale del volontariato. Un mandato volto a promuovere cambiamento sociale e a rendere il volontariato agente di sviluppo sociale.

Per adempiere meglio a questo compito già dal 1997 i CSV della Lombardia avevano cominciato a incontrarsi per coordinarsi tra loro, realizzando alcune

progettualità comuni e costruendo sinergie, e nel 2001 hanno dato vita al Coordinamento regionale che oggi è [CSVnet Lombardia](http://www.csvnet.lombardia.it).

Possono chiedere di aderire al LAUS Vol - CSV di Lodi le organizzazioni di volontariato, le associazioni, le cooperative sociali operanti nei territori provinciali di Lodi.

I CSV rendicontano ogni anno le proprie attività, producendo sia un bilancio economico che un bilancio sociale, attraverso i quali presentare alla propria base sociale e all'esterno l'andamento generale dei centri, con particolare attenzione a novità e cambiamenti, servizi erogati, progettualità. Sono documenti utili per delineare le strategie di lavoro per il futuro dei Centri di Servizio. potete trovare i documenti di rendicontazione prodotti da CSVnet Lombardia sul sito internet www.csvlombardia.it

(dal sito internet www.csvlombardia.it)



CSV
LOMBARDIA SUD

La ricerca di potenziali donatori di Midollo Osseo e Cellule Staminali Emopoietiche rappresenta la missione che le associazioni del dono, come ADMO e Amici di Serena, perseguono fin dalla loro istituzione.

Un obiettivo umanitario che nasce dalla volontà di cercare risposte alle richieste di migliaia di pazienti, pediatrici ed adulti, che sono malati e che si ammalano di malattie oncoematologiche, una esigenza che spinge i volontari ad avvicinare i giovani e quante più persone da sensibilizzare circa l'importanza della loro disponibilità alla donazione di Cellule Staminali Emopoietiche e Midollo Osseo.

Le malattie oncoematologiche (leucemie, linfomi, mielomi etc.) sicuramente trovano sempre più possibilità di guarigione con le nuove terapie ed i nuovi protocolli. Ma non per questo la gente smette di ammalarsi.

Anzi, se generalizziamo il nostro discorso solo alle leucemie, ci accorgiamo che stiamo parlando di forme oncoematologiche che presentano differenti frequenze di insorgenza sul totale delle leucemie: la linfatica cronica (33,5%), la mieloide acuta (26,4%), la mieloide cronica (14,1%) e la linfatica acuta (9,5%).

Nei dati presentati dal sito AIRTIUM (Associazione Italiana dei Registri Tumori) viene riportato che nel "periodo 1998-2002 le leucemie hanno rappresentato il 2,1% di tutti i tumori diagnosticati tra gli uomini e il 2,0% tra le donne ed hanno causato il 3,1% del totale dei decessi tumorali fra i maschi e il 3,4% fra le femmine". Sono dei numeri che lasciano senza fiato. Ma quello che più spaventa è che lottiamo contro una malattia che non discrimina nessuno ed il rischio di diagnosi di leucemia nel corso della vita (fra 0 e 74 anni) varia molto a seconda del tipo di leucemia. Una incidenza nel complesso che è di 1 caso ogni 101 uomini, mentre fra le donne è di 1 caso ogni 163.

L'incidenza delle leucemie è in crescita mentre la mortalità è in diminuzione, andamento che suggerisce

un miglioramento progressivo della sopravvivenza per queste forme neoplastiche.

Questo ultimo dato è il risultato degli sforzi fatti dai ricercatori, dai medici e dai volontari che rappresentano la sorgente delle CSE necessarie per una terapia trapiantologica risolutiva verso queste forme di neoplasie.

Questa è la situazione reale, attuale e non edulcorata della realtà, che spesso ci sforziamo di non vedere.



Questa è presente, è concreta ed è inutile cercare di non guardarla negli occhi.

Quando ad un paziente viene fatta diagnosi di una malattia oncoematologica, gli vengono presentate tutte le possibilità terapeutiche che la medicina ha a disposizione, dalla chemioterapia fino al trapianto di Cellule Staminali Emopoietiche da donatore non imparentato.

Nell'anno 2016 sono state registrate dall'IBMDR (Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo) un totale di 1747 richieste di ricerca di donatore compatibile non imparentato a favore di pazienti italiani da parte dei Centri Trapianti Italiani e, contemporaneamente, ci sono state 1532 richieste di ricerca di compatibilità da parte di Centri Trapianti mondiali a favore di pazienti stranieri.

In conclusione, il numero di trapianti effettivi che sono stati eseguiti da donatori italiani a favore della totalità delle richieste attivate è di 778 trapianti. Questo rappresenta solo il 23,72% di tutte le richieste che l'IBMDR ha gestito nel 2016.

Un dato percentualmente così basso, non significa che i trapianti non vengono eseguiti.

Rappresenta, in questo caso, il solo contributo dell'Italia a favore di pazienti nazionali ed esteri sulla totalità delle richieste mondiali. Contributo che nel 2017 si è concluso con un totale di 838 trapianti da non familiare eseguiti in Italia.

Ma quello a cui si vorrebbe arrivare è un continuo, totale e conclusivo incremento di tale risultato trapiantologico. Una crescita che ci dovrebbe permettere di scrivere che il gap di compatibilità di 1 su 100.000 è stato completamente coperto dal numero totale dei potenziali donatori disponibili che sono iscritti nel registro italiano e in tutti i registri mondiali.



REALTA'



Ricordiamoci, che ad oggi, la probabilità che un paziente ha di trovare un donatore compatibile nel mondo è circa del 70%. Resta quindi una importante parte di pazienti che non possono accedere ad alcuna

possibilità trapiantologica perché non è presente un donatore con le sue stesse caratteristiche genetiche.

Non è vero che questo donatore non c'è, non esiste!

È vero, invece, che quel donatore esiste ma non è iscritto ad alcun registro.

La sensibilità delle persone viene ad essere stimolata nel momento del bisogno, cioè quando un nostro simile, amico, parente, conoscente o qualcun altro, alza la voce e lancia un segnale di aiuto perché si è ammalato.

A quel punto è come se molti si svegliassero, si rendessero conto che forse anche loro possono fare qualcosa.

Non dobbiamo aspettare che la voce della disperazione venga a stimolarci e scuoterci. I donatori dovrebbero essere già presenti nel registro. Dovrebbero già essere

consapevoli della loro importanza e unicità.

L'educazione civica e morale dovrebbe formare i nostri figli, i nostri e loro amici, i giovani e tutti coloro che hanno un'adeguata età di iscrizione alla consapevolezza del dono.

Una consapevolezza che è l'obiettivo che le associazioni del dono seminano e cercano di far nascere nelle coscienze delle persone.

Ma questo risultato è raggiungibile solo se tutti ci rendiamo conto che siamo pezzi fondamentali nel puzzle della vita e che il quadro che possiamo costruire può essere completo solo quando tutti i pezzi sono uniti e interagiscono fra loro dando stabilità, sicurezza e protezione per noi e per tutti.

Alberto Degiuli



Il donatore di CSE è un "donatore potenziale": forse non sarà mai chiamato o forse, un giorno, sarà l'unico a poter . . . salvare una vita.

Se hai fra 18 e 35 anni puoi diventare donatore di CSE.

Lascia un messaggio alla segreteria telefonica dell'Associazione (0371 425 001) oppure manda un e-mail all'Associazione (posta@amicidiserena.it)

o ad ADMO Lodi (lodi@admolombardia.org). Oppure rivolgiti alla sede AVIS Locale.

REGISTRO NAZIONALE - I B M D R

- ★ Potenziali donatori nel Registro IBMDR a fine 2017: **392.873**
- ★ Nuovi iscritti nel Registro IBMDR nel 2017: **25.010**
- ★ Unità di sangue da cordone ombelicale (IBMDR) a fine 2017: **35.289**
- ★ Unità di sangue da cordone ombelicale trapiantate nel 2017: **28**
- ★ Prime donazioni di CSE da donatore adulto nel 2017: **225**
- ★ Donazioni italiane esportate nel mondo nel 2017: **95**
- ★ Trapianti da non familiare eseguiti in Italia nel 2017: **840**

CENTRO DONATORI DI LODI (L001)

Situazione al gennaio 2018

- ★ Potenziali donatori iscritti: **2.763**
- ★ Donatori sospesi definitivamente (limiti di età, ritiro consenso, malattia): **325**
- ★ Donatori trasferiti c/o altri Centri Donatori per approfondimenti/follow-up: **373**



Dal 1995 al 2015 ho ospitato 13 "Bambini di Cernobyl", 12 femmine ed un maschio; mi chiedono di fare una sintesi di questa mia lunga esperienza; ci proverò.

Prima cosa, importante: ho imparato il russo. La prima esperienza, nel 1995, è andata bene, mentre la seconda, l'anno successivo, è stata più difficile ed ho capito che il problema importante era la mia incapacità di comunicare; questa è stata la spinta fondamentale ad imparare il russo, un po' da solo, un po' frequentando dei corsi, un po' andando in Bielorussia.

I bambini che arrivano, come anche i nostri, negli anni sono cambiati; i primi che arrivavano si accontentavano di tutto, questi invece sanno scegliere (ad esempio nell'abbigliamento), un po' come i nostri; però restano le differenze, noi siamo italiani, loro bielorussi, e ciascuno rimane dentro i propri determinati canoni.

Certo questo incontro fra due mondi diversi, perché mondi diversi sono nonostante internet e la televisione, può generare dubbi, può porci delle domande, può obbligarci a rimetterci in discussione.

Chi ha ospitato più volte lo sa: il bambino che arriva non è quello dello scorso anno, è una persona diversa che ti pone di fronte a problemi e modi di essere diversi; l'anno scorso è arrivato Ivan e quest'anno arriva Igor, che non è Ivan, ma è un'altra persona e ti obbliga a rimetterti in gioco.

L'accoglienza, come la facciamo noi, cambiando ogni anno i bambini, sotto certi aspetti è più bella, perché fa conoscere persone e realtà sempre diverse, apre orizzonti più ampi, però per le famiglie è spesso più difficile, perché non si conosce chi arriverà ed ogni volta si deve ricominciare daccapo, e ciò che andava bene per



Ivan non va più bene per Igor.

Penso a due casi particolari, ma significativi: le due prime bambine.

La prima (Elena) veniva dal sud della Bielorussia e parlava quasi ucraino, ma allora non me ne accorgevo perché non sapevo il russo, però io parlavo in italiano e lei nella sua lingua e ci capivamo al volo.

Il secondo anno ospitavamo bambini post-operati per tumore alla tiroide e da noi è arrivata Caterina, sette anni, la bambina più piccola del gruppo e dal primo momento ho capito che non era Elena; non riuscivo a mettermi in contatto con lei, appena entravo in casa per lei entrava un mostro, piangeva; io ho provato gli stessi atteggiamenti che avevo con Elena, ma ho dovuto cercare altri modi per comunicare e finalmente, nell'ultima settimana, c'è stato un punto di incontro (quell'anno, a causa di problemi della compagnia aerea bielorussa i bambini sono rimasti quasi due settimane

in più) che è stato . . . il gioco dell'oca e da quel momento ha iniziato a sorridermi, a scherzare un poco e persino mi ha dato un bacio partendo.

Consideriamo che nei primi anni non sapevamo niente in anticipo sui bambini che sarebbero arrivati, spesso ne venivano sostituiti una buona parte, e gli abbinamenti con le famiglie venivano di fatto completati sul pullman che ci portava dall'aeroporto a Lodi.



In 23 anni, con il supporto dell'Associazione Amici di Serena,
271 famiglie hanno generosamente ospitato
a Lodi ed in altri 27 Comuni del Lodigiano
603 bambine e bambini, dei quali 74 operati per tumore alla tiroide,
con 35 accompagnatrici ed accompagnatori per 62 presenze totali

UNA SINTESI

Per esperienza raccomando sempre alle famiglie di cercare un punto d'incontro, tanto più se si considera che noi abbiamo progressivamente spostato la nostra accoglienza sempre più verso bambini che provengono da realtà sociali problematiche, realtà che noi in generale non conosciamo e faticiamo a capire, perché le nostre sono famiglie "normali", mentre non è detto che i bambini accolti provengano da famiglie altrettanto "normali".

Ogni anno abbiamo bambini che vengono da famiglie che erano assistite dal Progetto Tizzi o che oggi sono assistite dalla Provincia di Dobrush, bambini "allegri e creativi" come li definisco io, ma difficili da gestire; però non è detto che i bambini che vengono da famiglie "difficili" siano i più "difficili", perché è successo anche il contrario e bambini di famiglie "normali", forse un po' viziati, non sono riusciti ad entrare in sintonia con la nostra accoglienza.

Ad esempio nelle famiglie bielorusse, in generale, l'uomo è ben poco presente, non tanto fisicamente, ma in quanto non partecipa all'educazione dei figli e non gioca con loro; per i bambini che arrivano nelle nostre famiglie trovare un padre che "agisce" in famiglia, gioca con i figli, partecipa alla loro educazione, eventualmente li rimprovera (e magari rimprovera giustamente anche l'ospite) può avere un impatto non



facile da affrontare.

Al di là dei problemi, l'accoglienza fa bene ai bambini che, oltre ad averne un beneficio sul piano fisico, vedono un'altra parte di mondo di cui forse un giorno si ricorderanno, ma fa bene anche alle famiglie che li accolgono.

Gigi

BOMBONIERE SOLIDALI

Di solito vogliamo ricordare avvenimenti importanti come Battesimo, Comunione, Cresima e Matrimonio, con un "oggetto" chiamato comunemente BOMBONIERA.

Ma possiamo dare un significato più ampio all'evento che vogliamo ricordare unendo all'oggetto "bomboniera" una donazione per un fine solidale.



carta di riso o stoffa, ma anche sacchetti di tela aida ricamati con i simboli che rappresentano l'avvenimento.

Con semplicità e volontà andiamo avanti su questa strada; a chi vuole, senza troppe pretese e si accontenta, noi offriamo questo servizio di grande valore per chi dona ma soprattutto per chi riceve. Grazie !!

Monica



Molti scelgono questa "strada" e negli ultimi anni anche la nostra Associazione ha ricevuto diverse volte questo tipo di donazione. Alcune donazioni erano destinate a progetti in essere come il Progetto Tizzi o il Progetto Cernobyl, altre sono state destinate più in generale alle iniziative dell'Associazione.

Abbiamo confezionato bomboniere molto semplici, assemblando tulle o



UNA BREZZA FRESCA

Alla Cascina Fanzago si cena quasi tutte le sere tutti insieme. Con questo tutti intendiamo tutti quelli che abitano alla Fanzago e tutti quelli che quella sera si trovano a passare di lì. Ognuno porta in tavola le proprie fantasie e passioni, cotte o “fresche”, porta in tavola la propria giornata. A questa tavola, lo scorso settembre, si trovava seduto anche Vlad.

E chi è Vlad? Un tornado o una brezza fresca passata sulla Fanzago? Vediamo: Vlad un bel bambino di 8 anni, mingherlino, vivace, proveniente da Dobrush ed arrivato a Lodi insieme agli altri bambini del “Progetto Chernobyl”.

Ma un bambino di 8 anni in cascina si sarà sicuramente divertito come un matto . . . ampi spazi in cui correre . . . cani, gatti, anatre . . . Invece non era proprio così: gli ampi spazi a Vlad interessavano poco perché, facendo fatica a

da un capo all'altro della tavola, di cellulari connessi su *google translator* e continue risate per le traduzioni assurde. Ma la confusione comunque non permetteva la trasgressione delle regole, su quelle non si transige: se si ha fame si mangia quello che c'è in tavola. Ma sarà stato un caso che nel mese di settembre ci fosse sempre il gelato? e una volta è arrivata anche una pizza-wurstel-patatine, in barba alle dottrine salutiste.

E poi c'era Luciano, che ama fare il nonno e come tale dare qualche vizio.

E avreste dovuto vedere la creatività messa da Roberta, Vlad e altri bambini nel produrre pizze succulente.

Invece a Giuseppe ed Antonella, più vicini al ruolo di genitori, come ad ogni papà e mamma, qualche volta scappava una sgridata. Ma per loro

il mese di settembre è stato una botta di



comunicare con i bambini italiani, non aveva amici con cui giocare; gli animali non gli interessavano molto, anzi Thor, l'alano con cui poteva guardarsi negli occhi, gli metteva un po' di soggezione e sicuramente Vlad non amava le sue sbavate.

Bisogna invece dire che Vlad è un *nerd*, anzi un *millennial*: a 8 anni si orienta sul web, tra connessioni, reti e abilitazioni meglio di un quarantenne medio e questo comportava un certo impegno nel controllarlo e limitarlo nell'uso degli strumenti informatici. Bisogna però riconoscere che, una volta definite delle regole, Vlad si è sempre dimostrato corretto nell'osservarle. Avreste però dovuto vedere l'espressione schifata quando abbiamo provato a proporgli i cartoni di Masha e Orso.

E cosa succedeva alle cene della Fanzago? Immaginate una situazione già di norma abbastanza movimentata e dinamica a cui si sovrappone un continuo andirivieni,

gioventù.

Dopo anni sono tornati al parco a spingere

bambini sulla carrucola ed a giocare a calcio. Antonella in porta non ne ha parata mezza, ma si deve riconoscere che era veramente impegnativo tenere a bada due attaccanti come Vlad e Giuseppe.

E poi c'era Chiara, così brava a disegnare ragni, simbolo del super eroe preferito. E poi Vlad aveva il suo super eroe in carne ed ossa, Paolo che cammina sulle *steak lines* (quasi come Spiderman?) e che lo teneva sempre in spalla.

E poi a fine mese è partito per tornare a casa. Cosa si è portato in valigia? Abbiamo cercato di tenerne fuori l'illusione che questo sia un mondo perfetto tutto luci e faville. Speriamo invece che Vlad sia partito con un bagaglio carico di un vissuto di relazioni positive ed affetti. Sicuramente è quello che lui ha permesso a noi di vivere e che ci ha lasciato.

Antonella e Giuseppe

LA PRIMA VOLTA

Dopo aver salutato mogli (per alcuni) o genitori (per altri), la mattina del 25 aprile 2017, una composita compagnia formata da sette umani di sesso ed età variabile si è ritrovata in Piazza Santa Maria a Lodi Vecchio, stracarica di valigie, in partenza verso la Bielorussia.

Mentre gli altri componenti del gruppo erano già stati nel paese ex sovietico per me era la prima volta. E' stata la curiosità e la voglia di rivedere i bambini ospitati nel settembre del 2016 che mi ha spinto a visitare un luogo così lontano dal nostro modo di vivere.

All'aeroporto di Gomel, dopo qualche problema doganale dovuto all'intenso profumo di prodotti alimentari italiani proveniente da alcune valigie, ci siamo uniti al resto del gruppo già da qualche giorno in Bielorussia.

Abituato al traffico presente sulle nostre strade ho notato che il numero di automobili in circolazione era veramente esiguo. La parte del paese che abbiamo attraversato per arrivare alla nostra destinazione è un'immensa pianura comunque non molto diversa dal nostro basso lodigiano.

L'incontro con la famiglia che mi avrebbe ospitato è stato emozionante; conoscevo bene la bambina, la mamma e la sorella, le avevo viste su Skype, mentre il papà non l'avevo mai visto.

Entrando in casa ho commesso subito un errore, non ho tolto le scarpe, cosa che loro eseguono in maniera sistematica. La casa era leggermente sottosopra a causa dei lavori di ristrutturazione per la realizzazione della cameretta per le bambine. L'accoglienza calorosa è stata attenuata dalla mia scarsa conoscenza della lingua, ma con pochi e precisi gesti mi hanno mostrato la camera dove avrei dormito ed il bagno. Memore dei suggerimenti ricevuti durante le riunioni sapevo benissimo dove buttare la carta igienica dopo averla utilizzata.

L'impatto con il cibo bielorusso non è stato dei migliori. La famiglia ospitante, pensando di farmi cosa gradita, ha preparato gli spaghetti alla carbonara. Per la prima volta questo piatto mi veniva servito in una tazza e quindi ho dovuto utilizzare il cucchiaino per mangiarlo. Gli spaghetti non erano propriamente al dente e somigliavano molto ad un pasto serale di tipo ospedaliero.

Nei giorni successivi, la nostra delegazione, dopo essere stata ricevuta da alcuni funzionari comunali ai quali sono state illustrate le attività

dell'Associazione, si è recata presso alcuni scuole nei villaggi per incontrare i bambini che sarebbero venuti in Italia a settembre e ritrovare alcuni che ci erano già stati.

I bambini ci hanno accolto nelle aule scolastiche, salutandoci rumorosamente, ridendo e correndo; gli insegnanti sempre presenti, li controllavano senza essere pedanti. In altre occasioni siamo andati direttamente presso le famiglie, dove l'accoglienza era seguita da sostanziose offerte di cibo, accompagnate solitamente da un'elevata quantità di vodka.

Nella giornata di sabato la famiglia ospitante mi ha chiesto di rimanere con loro mentre il resto del gruppo ha proseguito gli incontri con i bambini. Siamo andati a Gomel in auto, abbiamo fatto una gita in barca sul fiume e successivamente siamo stati al parco giochi. La sera siamo andati a cena dai nonni e, mentre il resto del gruppo cenava all'italiana, io assaporavo "deliziosi" piatti ucraini (ravioli giganti con ripieni vari dal piccante al dolce). La cena questa volta è stata accompagnata da cognac anziché da vodka.

Il giorno della partenza, dopo che la famiglia ospitante mi ha riempito la valigia oltre il peso consentito, con un intero servizio di piatti (il papà lavorava nella fabbrica di ceramiche), dopo qualche pianto, qualche abbraccio e promesse di "dasvidania" ci siamo messi in viaggio verso l'aeroporto.

Sull'aereo, durante il viaggio di ritorno, ho ripensato a quanto avevo visto nei villaggi dove prevale ristrettezza economica ed un certo abbandono, dove le strade asfaltate sono poche, dove l'acqua si preleva ancora dal pozzo, e mi sono ricordato di aver vissuto la mia infanzia più o meno nelle stesse condizioni. Ma mentre gli anziani sono abituati a questo modo di vivere, i giovani, anche con l'ausilio dei mezzi di comunicazione attuali, sanno che esiste una realtà diversa, e spero siano in grado di costruire per loro un futuro migliore.

Daniele



Il Progetto Tizzi è iniziato nel 2005 in cooperazione con la Provincia di Dobrush, lavorando principalmente sulla preparazione delle famiglie che avrebbero preso in affidamento bambini tolti alle loro famiglie "naturali", evitando così l'orfanotrofio; parallelamente veniva svolta un'importante opera di sensibilizzazione sul volontariato e sul mutuo aiuto.

Nel 2010 tutto il lavoro sull'affido è stato preso in carico dalla Provincia; esteriormente non è cambiato molto, le famiglie continuano a trovarsi periodicamente, ma tutto si è formalizzato e si è perso l'iniziale spirito di amicizia.

Il Progetto Tizzi si è spostato quindi sulle famiglie "naturali" in difficoltà, per evitare che venissero loro tolti i bambini; lavoro molto impegnativo che però stava dando qualche risultato; nel 2016 la Provincia ha di fatto bloccato questa parte del Progetto.

E' stato quindi avviato dalla Provincia, insieme a noi, un nuovo Progetto, che comunque funziona e che riguarda famiglie che hanno in affidamento bambini da zero a tre anni, perché questi bambini quando vengono tolti alle famiglie non vengono mandati al Priut, essendo troppo piccoli, e dovrebbero essere mandati a Gomel, nella "Casa del Neonato", in pratica un orfanotrofio; il Progetto è completamente istituzionalizzato e se ne occupano psicologhe della Provincia.

Per la provincia di Dobrush non mandare questi bambini a Gomel equivale a dire "noi siamo molto bravi e riusciamo a tenerli qui in famiglia".

Quindi noi con il Progetto Tizzi abbiamo creato la "camera delle emergenze" dove si trovano vestiti e materiale per questi bambini, come carrozzine, pannolini, cibo per neonati (pannolini e cibo per

neonati in Bielorussia sono molto costosi); il materiale viene acquistato dalla provincia con il denaro inviato dall'Italia (4.000 euro annui per vie ufficiali); secondo me questa camera delle emergenze funziona, le famiglie affidatarie che hanno bambini da zero a tre anni possono andare a prendere ciò di cui hanno bisogno.

Quest'anno, con il nuovo accordo per il Progetto Tizzi, hanno accesso a questo sistema di aiuto anche le famiglie "naturali" che hanno bambini da zero a tre anni; quindi non ci sono solo le famiglie affidatarie (quattro o cinque), ma anche le famiglie naturali (cinque o sei).

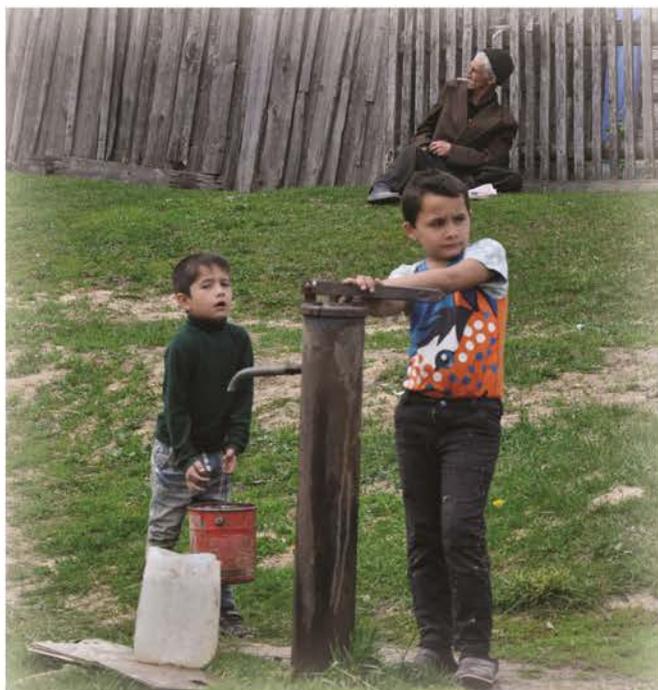
Prima che venisse chiuso il vecchio Progetto Tizzi, Mascia aveva formato un gruppo di volontari, ragazzi giovani, che si occupavano dell'animazione e comunque di seguire questi bambini dai tre ai dodici anni; si incontravano, era un bel gruppo.

Ora stanno preparando un nuovo Progetto che si dovrebbe appoggiare inizialmente all'Associazione locale "Aiuto ai Bambini", che non è statale ed ha già fatto molti progetti in provincia di Dobrush, per lavorare soprattutto con gli adolescenti, che sono lasciati a se stessi, specialmente quelli provenienti da famiglie "naturali" che aiutavamo prima o che escono da famiglie affidatarie o dal Priut, dove possono stare fino ai 16 anni.

Nelle famiglie affidatarie i ragazzi possono stare fino a 18 anni, ma a 16 anni possono uscirne e ricevono dallo stato una camera in una specie di ostello vicino alla scuola che scelgono di frequentare; però dandoti questa camera ed un piccolo stipendio lo stato se ne lava le mani e non controlla se studi o non studi; l'unica differenza è che se hai votazioni buone a scuola e provieni da una famiglia affidataria o dal Priut hai diritto ad una piccola "pensione".

Però questi ragazzi non sono assolutamente seguiti, in generale a scuola non vanno per niente bene, sono lasciati completamente a se stessi ed a volte scelgono scuole che per loro non vanno bene, c'è un forte abbandono scolastico e non si sa che fine facciano; le ragazze vanno dove devono andare ed i ragazzi non so.

Il nuovo Progetto avrebbe quindi una grande importanza, insieme innegabilmente a grandi difficoltà; speriamo che riesca a partire.



CHILDREN SINGERS

Siamo ormai giunti al terzo anno di attività e riteniamo doveroso come MusicaPiù, Associazione Culturale di Livraga, tracciare un bilancio del lavoro fin qui svolto. Un lavoro impegnativo che non è sempre stato facile ma che ha portato, come auspicato nel novembre 2015, alla nascita del Coro "Children Singers" Amici di Serena.

Un percorso formativo che ci ha visti impegnati nel trasmettere il piacere dello stare insieme attraverso il canto, ma anche nel favorire la crescita dei piccoli cantori attraverso una vera e propria educazione musicale.

Un percorso che ha visto il Maestro Franco impegnato sì nell'insegnamento della tecnica vocale, ma anche nella spiegazione del significato dei testi dei brani, nel

racconto di storie ed aneddoti, quindi verso la corretta interpretazione di ogni canto.

Le bambine ed i bambini hanno dimostrato, con la loro assidua presenza alle lezioni, l'orgoglio di appartenenza e, con le loro performances al Concerto di Primavera in Biblioteca a Lodi ed al Concerto di Natale nella Chiesa Parrocchiale di Ossago Lodigiano, grande impegno con buoni risultati.

Il primo appuntamento del 2018 è per Sabato 26 maggio alla sala Granata della Biblioteca di Lodi dove tutti sono invitati per sostenere i piccoli, ma anche l'Associazione Amici di Serena, sempre disponibile nel sostenere questa nostra bella iniziativa.

Carlo Rossi - Presidente di MusicaPiù



MONELLOPOLI

Anche nel 2017 abbiamo avuto l'occasione di visitare Monellopoli, la città dei giochi di un tempo, alla Festa NaturAmbiente di giugno all'Isola Carolina.

Come sempre i giochi hanno attirato l'attenzione di giovani e non: i primi perché forse li vedevano per la prima volta, gli altri perché si ricordavano di tempi forse ormai lontani.

E di giochi ce n'erano per tutti, da quelli facili come il tiro ai barattoli, preso d'assalto dai bambini, a quelli che chiedevano un'abilità non indifferente, come il lancio delle trottole; c'era però un elemento comune a tutti: si può giocare, meglio se in tanti, con poco, senza tuttavia rinunciare al divertimento. Poi Monellopoli ha avuto un seguito, in scala ridotta, presso la Giornata della Filantropia del 21 ottobre, organizzata dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi; in scala ridotta sì, solo con un paio di giochi, ma con successo.



IL GIOCO DEI SIMBOLI . . .

Il progetto è rivolto a bambini con bisogni comunicativi complessi, ai familiari, agli istituti scolastici ed alle realtà territoriali di socializzazione del bambino (oratori, centri sportivi, biblioteche ecc.); il suo scopo è di integrare gli interventi specialistici diretti con il bambino effettuati nelle stanze di riabilitazione con il lavoro di supporto e di formazione effettuato dalla famiglia e dai contesti di vita del bambino (scuola, ecc.).

E' stato chiamato "Il Gioco dei Simboli e dei Segni", con la premessa "io non so comunicare come voi"; si è inteso con ciò rilevare come un'azione di grande importanza, l'imparare a comunicare, può essere presentata come un'attività piacevole, ottenendo forse anche per questo risultati più validi.

L'Associazione Amici di Serena ha presentato il Progetto alla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi nell'ambito del 1° Bando 2016; il Progetto è stato selezionato ed ha ottenuto donazioni al di sopra del limite minimo richiesto; viene quindi finanziato per la metà del costo dalla Fondazione Comunitaria.

Gli obiettivi specifici del Progetto sono:

- ★ contribuire a prevenire un ulteriore impoverimento comunicativo, simbolico, cognitivo del bambino,
- ★ prevenire la comparsa di disturbi del comportamento del bambino, altrimenti molto diffusi proprio come strategia di richiesta d'attenzione,
- ★ favorire l'inclusione e la socializzazione a scuola e in tutti i contesti di vita del bambino,
- ★ formare attivamente familiari, insegnanti ed educatori sugli strumenti di Comunicazione Aumentativa Alternativa.

Il Progetto ha carattere innovativo e distintivo in quanto non esiste sul territorio lodigiano un sistema di Comunicazione Aumentativa Integrato sul modello della Partecipazione attiva di tutto il contesto del bambino.



**IL GIOCO
DEI SIMBOLI E DEI SEGNI**

CON IL SOSTEGNO DELLA



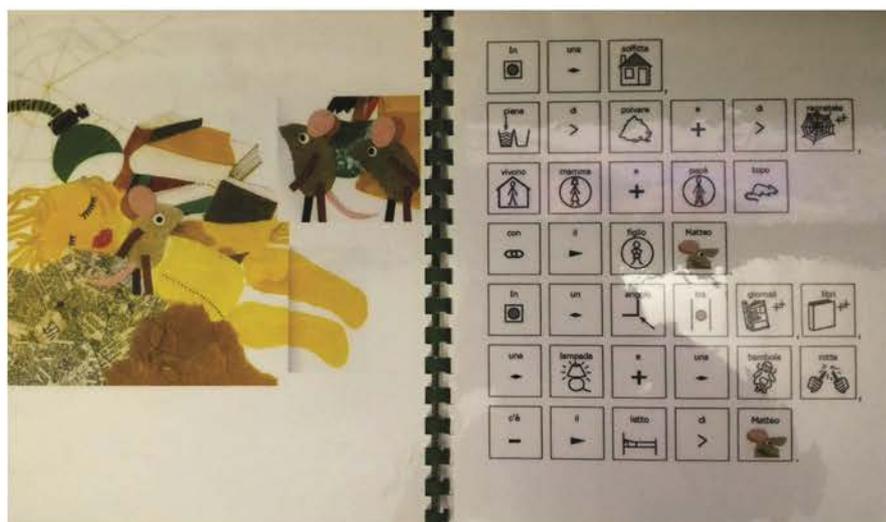
**FONDAZIONE COMUNITARIA
DELLA PROVINCIA DI LODI**

ONLUS

I bambini inseriti nel Progetto sono 20.

Il lavoro svolto si è così articolato

- ◇ incontro condotto dall'equipe di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) per la presentazione del Progetto ai genitori ed insegnanti del bambino in presenza del medico di NPI (Neuropsichiatria Infantile) referente e di tutti gli operatori della UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile ed Adolescenziale) coinvolti;
- ◇ quattro incontri teorico / pratici con genitori, insegnanti, educatori, operatori del bambino della durata di 3 ore ciascuno:
 1. Introduzione alla CAA e costruzione del primo libro personalizzato,
 2. Supporti tecnologici per la costruzione di strumenti di CAA,
 3. CAA iniziale e costruzione di strisce personalizzate,
 4. Tabelle a tema e costruzione di tabelle personalizzate;
- ◇ valutazione (assessment) del bambino nella stanza di terapia in presenza dei genitori, insegnanti, educatori ed operatori; successivamente definizione obiettivi a breve termine da condividere con tutto il contesto del bambino;
- ◇ interventi a scuola (2 / 3 durante l'anno scolastico):
 - osservazione diretta del bambino nel contesto classe,
 - utilizzo pratico degli strumenti di CAA all'interno del gruppo classe con lo scopo di favorire l'inclusione del bambino stesso; nello stesso tempo le figure scolastiche potranno sperimentare direttamente sul campo l'efficacia degli strumenti,
 - al termine dell'osservazione a scuola incontro con insegnanti, genitori ed operatori NPI per restituire l'osservazione e condividere i suggerimenti;



... E DEI SEGNI



- ✧ in alcuni casi osservazione del bambino a casa e, dove necessario supporto ai genitori nell'organizzazione dell'etichettatura degli ambienti;
- ✧ possibilità per genitori e insegnanti di supporto online per la costruzione degli strumenti.

Il materiale fin qui acquistato (Voca) ha permesso di avere gli ausili tecnologici necessari per le valutazioni (assessment) dei vari pazienti.

Gli ausili acquistati sono anche strumenti utili da provare con il bambino nei vari contesti di vita, in particolare a scuola prima di dare indicazioni di prescrizione.

Il lavoro svolto comprende le azioni preliminari all'avvio della fase centrale del Progetto, a partire dal

giugno 2016; tuttavia a settembre 2016 il Progetto è stato sospeso per quanto riguardava la persona dell'educatrice, le cui prestazioni sono sovvenzionate dall'Associazione Amici di Serena, assentatasi per gravidanza; questa persona è nuovamente operativa da gennaio 2018; il lavoro del personale UONPIA, con l'uso degli ausili informatici e dei materiali forniti dall'Associazione Amici di Serena è invece continuato.

Nel novembre 2017 è stata allestita una mostra con esemplari dei libri realizzati, visitata da numerose scolaresche, allo scopo di creare sensibilità su questo valido mezzo di comunicazione.

Antonella Nichetti, Chiara Panizzari, Aurora Omini
UONPIA Lodi

IL CITTADINO - 11/11/2017

L'EVENTO All'Uonpia di Lodi specialisti nella comunicazione aumentativa

Libri con simboli speciali per i bimbi in difficoltà

■ Disegni colorati da guardare e simboli da leggere. Così anche i bambini con difficoltà di apprendimento possono entrare nelle storie e lasciarsi trasportare. Sono i libri per la comunicazione aumentativa.

L'equipe dell'Unità di neuropsichiatria infantile dell'Asst di Lodi, guidata dal medico Paola Morosini, ha un'equipe specializzata in questo tipo di comunicazione. Un gruppo di 20 bambini è in carico al servizio di via Giovanni XXIII.

In questi giorni le esperte dell'Asst hanno allestito una mostra, aperta a tutte le scuole del territorio, insieme agli Amici di Serena e all'equipe del Policlinico di Milano dove è presente un centro sovrazionale della comunicazione

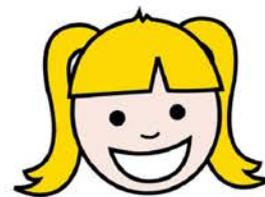
aumentativa. «Questi libri - spiegano le esperte - sono costruiti con simboli accanto alle lettere. Si tratta di libri destinati ai bambini che non riescono a mantenere l'attenzione, che hanno bisogni comunicativi complessi, con sindromi genetiche, con autismo, ritardo cognitivo e disturbi del linguaggio».

La mostra aperta all'Uonpia si inserisce in un progetto regionale che comprende anche la sensibilizzazione del territorio sul tema. «Questo sistema di comunicazione - assicura la neuropsichiatra Morosini - risolve i disturbi del linguaggio nei bambini». Referenti del progetto sono le specialiste Antonella Michetti, Chiara Panizzari e Aurora Omini. «Sarebbe interessante - annota



Nella foto, le responsabili

Morosini - spingere per l'alternanza scuola lavoro con questo progetto. Abbiamo già aperto agli studenti di ragioneria. Sarebbe interessante anche promuovere questi libri nelle biblioteche. L'equipe ha incontrato il responsabile del sistema bibliotecario per organizzare iniziative in tal senso». ■
C. V.



MAMMA LINGUA

Nel corso del 2016 l'Associazione "Amici di Serena" ha deciso di sostenere, in partnership, un'iniziativa del Sistema Bibliotecario Lodigiano, aderente dal 2004 al progetto nazionale "Nati per Leggere" che si rivolge, promuovendo la lettura in un ambito relazionale, a bambini da 0 a 5 anni. L'iniziativa che negli anni si è articolata in interventi di formazione ed informazione, nonché nell'allestimento di spazi e

raccolte su misura presso le biblioteche, quest'anno ha voluto confrontarsi con una società in forte trasformazione che vede la presenza, sempre maggiore, di famiglie e cittadini di diversa provenienza e cultura, che usano lingue diverse dall'italiano. Una presenza che, per poter essere pienamente positiva, ha bisogno di trovare risposte, spazi, occasioni di confronto ed integrazione, ma anche di poter mantenere la

IL CITTADINO - 17/07/2017

LA MOSTRA

Libri e letture per aprire le menti

«Non sempre le biblioteche sono inclusive. Pensare a un'offerta che si rivolga anche ai cittadini stranieri non è semplice», da questa quotidiana riflessione è nata la mostra *Mamma Lingua*, promossa dal Sistema bibliotecario lodigiano e realizzata nell'ambito del progetto "Nati per leggere" che incentiva le famiglie ad avvicinare al mondo dei libri i bambini fino a cinque anni di età. Lo ha spiegato Emanuele Maffi, coordinatore del Sistema bibliotecario lodigiano. L'esposizione, inaugurata ufficialmente sabato mattina nello spazio dedicato ai ragazzi della Biblioteca laudense, rimarrà aperta al pubblico fino a metà settembre, poi passerà ad altre biblioteche. Comprende 127 libri, tra cui 18

classici, scritti nelle otto lingue più parlate in Lombardia: albanese, arabo, cinese, francese, inglese, rumeno, spagnolo e russo. Una copia dei volumi, concluso il tour espositivo, arricchirà i cataloghi del Sistema bibliotecario. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'associazione "Amici di Serena" che ha donato i libri e ha supportato la creazione dello spazio espositivo "Nati per leggere" presso il Centro vaccinazioni dell'Ats di Lodi dove, ai genitori che portano i bimbi per le vaccinazioni, viene spiegato perché è importante avvicinare i figli, fin da piccolissimi, alla lettura. «In Italia non esiste ancora un mercato editoriale per le lingue straniere. Speriamo che questa



mostra ci stimoli a pensare in modo diverso», ha commentato Maffi.

All'inaugurazione è intervenuta anche Anna Maria Ogliari, consigliere delegato alla cultura per la Provincia: «Non sempre le istituzioni riescono ad arrivare al cuore dei problemi, e il contributo delle associazioni, in questo senso, è prezioso». Mariastella Abba, presidente degli "Amici di Serena" ha precisato: «I nostri progetti si occupano dei bambini sotto il profilo sanitario, ma anche culturale e ludico, perché la favole in fondo sono proprio questo, un modo per giocare». Lorenzo Maggi, neo insediato vicessindaco con delega alla cultura era presente insieme all'assessore all'istruzione Giusy

Molinari. Maggi ha definito *Mamma Lingua* «un bell'esempio di sussidiarietà tra istituzioni e associazioni» che aiuterà gli stranieri a conservare la propria identità nel nostro contesto culturale. I lettori dell'associazione Fabularia e i ragazzi stranieri che a Lodi frequentano la scuola di italiano di Caritas hanno proposto ai bambini alcune storie lette nelle diverse

lingue. Insieme a loro c'erano anche due studentesse del liceo Verri, in alternanza scuola-lavoro, che hanno contribuito al progetto.
Angelika Ratzinger

MAMMA LINGUA
Mostra di libri per bambini in età prescolare, alla Biblioteca dei ragazzi a Lodi, fino a settembre

memoria e la cultura dei propri paesi d'origine. L'iniziativa si è così articolata su due fronti: la costituzione presso le biblioteche del territorio, affiancando materiale già presente, di una raccolta di libri multilingue in grado di offrire risposte a bambini in età prescolare ed alle loro famiglie e, con l'aiuto di volontari, la realizzazione un presidio Nati per Leggere presso un servizio come il Centro Vaccinazioni di Lodi che vede "transitare", praticamente nella sua totalità, questa fascia di popolazione. Per quanto riguarda il primo obiettivo l'Associazione "Amici di Serena" ha contribuito

MAMMA LINGUA

fattivamente acquistando, in toto, i libri proposti nella bibliografia "Mamma Lingua", realizzata in ambito regionale da "Nati per Leggere". Grazie a tale donazione il Sistema Bibliotecario Lodigiano ha dato vita ad una mostra itinerante che da Luglio, quando è stata inaugurata alla sezione Ragazzi della Biblioteca Laudense che l'ha ospitata fino a Settembre, ha iniziato a "girare" per le biblioteche del Lodigiano. L'hanno già ospitata, per un periodo di almeno due settimane, le Biblioteche di Casalmaiocco, Cornegliano Laudense, Mulazzano, San Rocco al Porto e Unione dei Comuni Oltre Adda. A queste, fino all'estate, si aggiungeranno i servizi bibliotecari di Castiglione d'Adda, Castiraga Vidardo, Pieve Fissiraga, S. Martino in Strada e Tavazzano. In mostra: oltre 150 libri per bambini, classici e non, in otto lingue (albanese, arabo, cinese, francese, inglese, russo, rumeno e spagnolo) accompagnati da iniziative di lettura ad alta voce, opuscoli multilingue e materiale informativo di diverso genere.

Una volta terminato il "tour" i libri, contrassegnati da un'etichetta che ricorda il contributo dell'Associazione, verranno consegnati alle Biblioteche di Lodi e Codogno e saranno costantemente a disposizione di tutti i piccoli utenti delle biblioteche attraverso il catalogo informatico.

La mostra si è affiancata alla realizzazione, presso il Centro Vaccinazioni di via Bassi a Lodi, di uno spazio "Nati per leggere". Un angolo dell'ambulatorio, grazie al contributo dell'Associazione, che anche in questo caso è intervenuta economicamente, ed alla disponibilità dell'ATS, è stato arredato con mobili colorati e adatti per i bambini presenti alle sedute vaccinali. Spazio di ospitalità nel quale per mesi i bambini e le loro famiglie, molti dei quali stranieri, ricevevano materiale informativo sul progetto dalle mani degli operatori sanitari ed hanno potuto incontrare volontari di "Nati per Leggere" pronti a leggere loro storie ad alta voce. L'iniziativa ha conosciuto un periodo di stasi legata alla difficoltà di gestire la situazione determinata dalle nuove norme in materia, ma prevede un ulteriore sviluppo che si spera veder realizzato a breve: la possibilità di prendere in prestito direttamente in ambulatorio libri messi a disposizione dalla Biblioteca Laudense, a cui successivamente, restituire i libri. Una piccola "biblioteca volante" a disposizione dei bambini e delle famiglie nella convinzione che, come ormai dimostrato da numerosi riscontri anche a livello scientifico, l'abitudine alla lettura svolga un ruolo fortemente positivo nell'evoluzione dei bambini e migliori complessivamente l'assetto relazionale all'interno dei nuclei famigliari.

Lele Maffi

IL CITTADINO - 14/07/2017

IN BIBLIOTECA

SE LA LINGUA È "MAMMA", AL VIA A LODI UNA MOSTRA NEL SEGNO DEI BAMBINI



Un progetto per promuovere la lettura dai primi anni di vita e la convivenza interculturale. Sabato mattina (ore 10), la Biblioteca dei ragazzi di Lodi ospiterà l'inaugurazione di una mostra (aperta fino a metà settembre) che raccoglie i libri contenuti nella bibliografia "Mamma Lingua", realizzata nell'ambito del progetto "Nati per Leggere" che si rivolge ai piccoli lettori da zero a 5 anni e alle loro famiglie. Mostra e bibliografia sono indirizzate a bambini provenienti da Paesi stranieri e non, attraverso una selezione di eccellenza internazionale di volumi nelle sette lingue straniere maggiormente parlate in Lombardia (albanese, arabo, cinese, francese, inglese, rumeno, spagnolo). Ciò nella convinzione che i libri per l'infanzia possano offrire una straordinaria opportunità di inclusione alle migliaia di bambini stranieri nati in Italia e alle loro famiglie, perché eccezionale strumento di relazione e di accoglienza fin dalla più tenera età. «I libri costruiscono "ponti" - spiega Emanuele Maffi, responsabile del Sistema bibliotecario lodigiano -. Questo progetto consiglia la lettura in un approccio relazionale: molti studi hanno dimostrato che la lettura in età precoce ha benefici sul piano cognitivo». La mostra (che da settembre verrà ospitata in altre biblioteche) è stata realizzata grazie al contributo economico dell'Associazione Amici di Serena che ha donato i libri necessari e ha supportato la realizzazione di uno spazio "Nati per leggere" presso il Centro vaccinazioni dell'ATS di Lodi, e grazie alla collaborazione di Provincia di Lodi, Biblioteca ragazzi e Multibiblioteca di Lodi; hanno partecipato inoltre le volontarie del progetto "Nati per Leggere" e le studentesse del Liceo "Verri" in alternanza scuola-lavoro. I circa 200 libri in mostra, oltre ad arricchire il catalogo delle biblioteche appartenenti al Sistema bibliotecario lodigiano, costituiscono un segnale concreto di attenzione verso i nuovi cittadini e i problemi della convivenza interculturale e dell'inclusione. (Fa. Ra.)

RALLENTAMENTO ?

SINTESI DEL BILANCIO 2017 (€)	ENTRATE	USCITE
Progetto Chernobyl (incluso Progetto Rugiada)	33.202	36.185
Progetto Tizzi	490	4.888
Progetto "Il gioco dei simboli e dei segni"	2.737	1.900
Progetto "Mamma Lingua"	---	2.471
Progetti minori, attività varie, donazioni, sponsorizzazioni	400	765
Entrate generiche, quote associative, spese correnti, spese bancarie, interessi, tasse, assicurazioni	4.938	9.403
Cinque per mille 2015	16.185	---
Panettoni e colombe ADMO, uova Maria Letizia Verga	3.101	4.211
TOTALI	61.053	59.823

Per il secondo anno il bilancio si presenta in attivo; tuttavia gli importi totali sono sensibilmente inferiori a quelli del 2016, sia per le entrate (quasi 9.000 euro in meno) che per le uscite (circa 5.000 euro in meno); si potrebbe quasi dire che c'è stato un generale rallentamento delle attività.

Il Progetto Chernobyl ha visto un limitatissimo aumento di costi, mentre vi è una sensibile riduzione degli introiti (circa 2.000 euro in meno del 2017), dovuta sostanzialmente al fatto che gli importi relativi a panettoni e pandori sono stati incassati prevalentemente nel 2016 (per la campagna 2016) e nel 2018 (per la campagna 2017); sono invece aumentati i proventi dei mercatini e le donazioni; un po' in calo la lotteria; ovviamente il tutto viene pareggiato, come per le altre voci di bilancio, dal cinque per mille.

Il Progetto Tizzi ha avuto introiti di importo molto limitato, mentre le uscite sono quelle legate agli accordi ufficiali e ad alcune piccole attività finanziate direttamente.

"Il gioco dei simboli e dei segni" è proseguito a ritmo ridotto nel 2017, ottenendo tuttavia un anticipo del finanziamento della Fondazione Comunitaria.

Il Progetto "Mamma Lingua" con il Sistema Bibliotecario Lodigiano è partito in modo attivo, con l'acquisto dei libri e la pubblicizzazione dell'iniziativa; il finanziamento proviene esclusivamente dall'Associazione.

Progetti minori, attività varie, sponsorizzazioni hanno

avuto addirittura entrate superiori alle uscite.

Spese correnti, pubblicazioni, incontri hanno avuto un costo inferiore a quello dello scorso anno, a fronte di entrate piuttosto ridotte, in gran parte consistenti nei rimborsi dell'ALAO per le spese della sede condivisa; ciò è dovuto al fatto che in questa voce restano le donazioni che non hanno una destinazione chiaramente definita all'origine e le donazioni, in generale, si sono ridotte.

Il cinque per mille 2015, con un importo superiore all'atteso, ha dato un contributo essenziale affinché l'Associazione potesse portare avanti le proprie attività.

Ritengo che l'Associazione abbia due fondamentali problemi, non immediatamente connessi agli aspetti economici, ma con importanti ricadute anche su questi: partecipazione e comunicazione.

Lo staff tradizionale invecchia, è un dato innegabile, e quindi ha bisogno di nuove risorse, cioè di una partecipazione più attiva e responsabile dei soci, a partire da quelli che fanno parte del Consiglio Direttivo.

Raccontare cosa si sta facendo, ricevere consigli sui progetti in corso, raccogliere idee per nuovi progetti è fondamentale in un mondo in cui la comunicazione consiste spesso solo in chiacchiere, pubblicità e "bufale".

Il nostro bilancio potrà essere veramente positivo quando partecipazione e comunicazione avranno un ben marcato segno "più".

G.



SPORT INSIEME

L'ASD SPORT INSIEME DISABILI LODI ONLUS è un'associazione nata nel 1991 a Lodi senza scopi di lucro, apolitica, aperta a disabili fisici, mentali, loro familiari, volontari, anche a normodotati, insomma a chiunque abbracci le finalità indicate nel proprio Statuto, che sono quelle di promuovere lo sport dei disabili sia fisici che mentali e tutte le attività ad esso connesse e curarne la preparazione tecnica, indire, organizzare, patrocinare gare sportive per disabili in qualunque disciplina, a livello locale, regionale, nazionale ed anche internazionale, con la partecipazione di coloro che riescono, impegnandosi seriamente e con grande forza di volontà, ad eccellere nei vari campionati di categoria. SPORT INSIEME promuove anche altre iniziative a carattere sportivo, ma anche ludico - sociale, dedicate ai soci. Ma lo scopo iniziale di questa associazione, principalmente ai tempi della sua costituzione, è stato quello di aiutare i Disabili che non riuscivano a svolgere le loro attività riabilitative con l'ausilio della Sanità Pubblica. Quindi l'associazione si sostituiva in parte al pubblico erogando tali attività, al fine di permettere ai soci disabili di non perdere il grado di motricità e, dove sia possibile, aiutarli a migliorarla. Tra gli obiettivi statutari vi è anche il favorire studi medici e socio - economici in ambito della disabilità sportiva ed in campi affini, al fine di sensibilizzare le persone alle problematiche dei disabili, promuovere i rapporti e lo scambio di informazioni con tutte le Associazioni o gruppi di persone che, in Italia o all'estero, agiscono con scopi analoghi, studiare le questioni tecniche attinenti alla pratica realizzazione degli sport per i disabili e favorire i rapporti culturali e la collaborazione tra medici, sociologi, psicologi ed operatori della riabilitazione e quanti altri siano interessati al miglioramento delle condizioni di vita dei disabili. Fa parte del percorso associativo anche l'educazione sociale delle persone disabili al fine di cercare di renderle sempre più autonome. Si punta quindi ad un completo raggiungimento dell'autonomia anche

attraverso l'aiuto alle famiglie, alle quali si danno consigli al fine di ottenere risultati ottimali sia nel campo motorio che nel più vasto

campo della socializzazione, della relazione e/o dell'integrazione. Per realizzare quanto sopra SPORT INSIEME utilizza l'attività sportiva, comprovato ed efficace mezzo di riabilitazione, aggregativo nonché atto alla socializzazione ed integrazione. NUOTO, EQUITAZIONE, TENNIS TAVOLO, SHOW DOWN (TENNIS TAVOLO PER NON VEDENTI) E

GINNASTICA MOTORIA sono le attività sportive attualmente praticate dai nostri circa 40 soci atleti, giovani e meno giovani.

Il nuoto presso la nuova piscina FAUSTINA

gestita dallo SPORTNG CLUB LODI, il

tennis tavolo presso la nostra sede in viale Giovanni XXIII n. 15 e presso la

palestra dell'Istituto Bassi di Lodi,

l'equitazione presso la Cascina Ciribina di Lodi con

l'aiuto dell'Horse Club, la ginnastica motoria presso la palestra della scuola Gorini si Lodi.

Quest'anno ASD SPORT INSIEME DISABILI LODI ONLUS ospiterà il 10° CAMPIONATO ITALIANO DI TENNIS TAVOLO FISDIR (FEDERAZIONE DEI DISABILI MENTALI ED INTERRELAZIONALI) che si terrà presso il PALACASTELLOTTI DI LODI IL 28 APRILE 2018.

A sovrintendere tutte queste attività vi è un Consiglio Direttivo, composto da 7 persone.

Essendo l'Associazione una ONLUS senza scopo di lucro non ha un proprio patrimonio. Questo infatti è costituito nell'ammontare delle donazioni che ogni anno provengono sia da privati che da enti pubblici. E' solo infatti grazie alla benemeranza e la generosità di questi sostenitori che le attività di questa ASD possono continuare ad essere svolte.

Ciro Capasso - Presidente



Via Giovanni XXIII, 15 - 26900 LODI
tel. 0371 436221 / 3356523630
e-mail asd@sportinsiemelodi.it
site www.sportinsiemelodi.it





**Un “grazie” di cuore
in italiano,
ma anche in russo
ed in tutte
le lingue del mondo,
a tutti coloro che,
ovunque,
hanno dato
un contributo
di mezzi, di tempo,
di solidarietà,
di simpatia
a ciò che l'Associazione
Amici di Serena
fa per i bambini.**



CINQUEPERMILLE



L'Associazione Amici di Serena, essendo iscritta nei Registri Regionale e Provinciale del Volontariato, ha ottenuto di essere inserita negli elenchi delle Associazioni assegnatarie del contributo del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per l'anno 2015 gli Amici di Serena hanno incassato 16.185,34 Euro; non sono ancora noti i dati relativi al 2016.

L'Associazione Amici di Serena desidera esprimere la propria gratitudine a tutti coloro che, effettuando questa scelta, rendono possibile l'attuazione di iniziative e Progetti che vogliono dare un contributo per alleviare i problemi dei bambini in difficoltà.

Ricordatevi il nostro Codice Fiscale: 92535520156